

COMPUTER MACINTOSH

Tessera n. 1 Apple Computer

Bagnetti

Piazza Gentile da Fabriano, 4
00196 Roma
Tel. 06 3232773 - Fax 06 3215701
Sito web: www.bagnetti.com

COMPUTER MACINTOSH

Tessera n. 1 Apple Computer

Bagnetti

Piazza Gentile da Fabriano, 4
00196 Roma
Tel. 06 3232773 - Fax 06 3215701
Sito web: www.bagnetti.com



ANNO IV, N. 5 - MAGGIO 2006

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA

Copia omaggio
EURO 0,50

Un monito solenne per la democrazia

Carlo Azeglio Ciampi, che sull'accordo di tutte le forze politiche poteva essere il primo presidente della nostra storia ad essere investito di un secondo mandato, ha preferito rinunciare richiamandosi proprio a questa tradizione ed esaltando i valori repubblicani che nel limite temporale trova il proprio tratto distintivo. Si diceva che il presidente degli Stati Uniti d'America, per gli ampi poteri di cui è dotato, è l'unico sovrano assoluto a termine, a differenza dei monarchi che sono tali a vita. In quella grande nazione infatti si è imposta la regola di consentire solo un doppio mandato consecutivo proprio per evitare un consolidamento al vertice dello stato della stessa persona pur se legittimata dal consenso popolare. Da noi (dove il settennato quasi equivale ai due mandati quadriennali d'oltreoceano) il principio vale in considerazione della posizione del capo dello stato che, pur non co-noscendo l'estensione propria di un regime presidenziale dove il primo cittadino governa direttamente, è tuttavia fortemente caratterizzata per la capacità di influenza in tutti i settori della cosa pubblica. In virtù della vigente costituzione il capo dello stato - definito in dottrina come superpotere, interpotere, potere neutro e così via - rappresenta l'unità nazionale e garantisce al di sopra delle parti il rispetto delle regole. Conferisce l'incarico per la formazione del governo i cui ministri entrano nella funzione subito dopo aver giurato davanti a lui; può sciogliere una o entrambe le camere; nomina un terzo dei giudici della corte costituzionale; presiede il consiglio superiore della magistratura e quello della difesa trovandosi così al vertice delle forze armate; può nominare fino a cinque senatori a vita; dispone totalmente del potere di grazia, come gli è stato appena riconosciuto dalla consulta che ha risolto a suo favore il conflitto di attribuzione sollevato dal guardasigilli Roberto Castelli. La rielezione del presidente della repubblica, come premesso, non si dovrebbe verificare neanche questa volta, salvo improbabili ripensamenti dell'ultima ora.

A PAGINA 2



A giugno il referendum sulla devolution... ed altro

Il referendum sulla devolution si terrà il 25 e 26 giugno. Lo ha deciso il 27 aprile scorso il consiglio dei ministri. Si tratta del referendum confermativo della riforma costituzionale del centrodestra che contiene le norme sulla devolution e sul «premierato forte». Gli italiani saranno chiamati ad esprimersi in merito alla riforma della carta costituzionale, approvata qualche mese fa dal parlamento con il voto contrario dei partiti di centrosinistra.



L'Aula Giulio Cesare, sede del consiglio comunale capitolino. Il 28 e 29 maggio saranno eletti i nuovi consiglieri. Tra i candidati, molti volti noti, tra cui Ugo Longo, il presidente della Lazio vincitrice della Coppa Italia (VEDI PAGINA SPORTIVA)

Una mostra e un progetto per la piena fruibilità del Tevere

Il 12, 13 e 14 maggio si svolgerà a Ponte Milvio la terza edizione della manifestazione organizzata dall'associazione culturale e per il tempo libero Hermes 2000: «Storia, arte, artigianato, ambiente e... non solo. La vocazione agricola del municipio Roma XX. Si intende favorire la riscoperta e la valorizzazione del locale patrimonio culturale, storico, artistico e artigianale con una mostra-mercato artigianale ed enogastronomica, una mostra di pittura, conferenze-dibattito, spettacoli di arte recitativa e musicale. In tale occasione, nella sala al secondo piano della Torretta del Valadier, sarà allestita la mostra dei disegni di Francesca Di Castro relativi al progetto «Sentiero del possibile» per un percorso attrezzato sulle rive del Tevere proposto dall'associazione Roma Tiberina, presentato il 3 aprile scorso.

Nella mostra, oltre ai progetti originali e alle foto attuali, sarà presentato il programma ideato da Sandro Bari e dalla stessa Francesca Di Castro per realizzare un percorso didattico-naturalistico integralmente fruibile in particolare da bambini, anziani e disabili, che prevede la piena disponibilità degli spazi e dei servizi per riavvicinarsi al Tevere, godere della sua vista e conoscere la sua storia, rispettando il diritto di ognuno alla «non esclusione» da un luogo, abbattendo ogni tipo di barriera, ambientale e architettonica.

La mostra sarà inaugurata venerdì 12 maggio alle 17,30 e resterà aperta fino a domenica 14 con orario dalle 10,30 alle 20. Info: tel. 06 86200529, 06 36308136, 339 5206014, 360 55932; e-mai: romatiberina@tiscali.it.

Il calcio italiano nell'occhio del ciclone alla vigilia dei mondiali

Dalga lo scandalo nel mondo calcistico a seguito di numerose intercettazioni telefoniche da cui emerge un quadro complesso di partite «taroccate» e di designazioni arbitrali sospette. Sono finiti nel registro degli indagati, tra gli altri, Massimo De Santis (destinato a rappresentare l'Italia nei prossimi mondiali in Germania), Pierluigi Pairetto (già designatore degli arbitri in Italia e in Europa). L'ipotesi accusatoria è quella di associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva; i fatti si sarebbero verificati nel corso del campionato 2004-2005. I primi effetti hanno colpito il vertice della

federazione: si è infatti dimesso il presidente Franco Carraro, che risulterebbe a sua volta indagato. L'Italia, che insieme con il Messico era l'unico paese ad avere due arbitri ai mondiali, rischia di dovere rinunciare a De Santis. Per illecita concorrenza tramite minacce e violenza sarebbero altresì indagati Luciano e Alessandro Moggi, Chiara Geronzi e Franco Zavaglia. Gli inquietanti sviluppi della vicenda richiamano per contrasto i generosi tentativi di Ugo Longo di moralizzare l'ambiente, imponendo tra l'altro una drastica riduzione ai compensi per i giocatori della sua squadra.



Giorgio Napolitano è l'undicesimo presidente della Repubblica italiana. Viene affettuosamente soprannominato «Re Umberto» per la sua somiglianza con l'ultimo sovrano di casa Savoia. Oggi si insedia nello stesso palazzo del Quirinale per svolgere le funzioni di capo dello Stato

Ultimora: è Giorgio Napolitano il successore di Ciampi

Giorgio Napolitano è l'undicesimo presidente della repubblica: è stato eletto al quarto scrutinio con una larga maggioranza (543 voti, 38 in più dei 505 necessari), anche se non ha potuto valersi dei consensi delle opposizioni, che comunque non gli hanno contrapposto un altro candidato ma si sono limitate a consegnare la scheda bianca. Ottantun anni a giugno, è stato prima esponente del partito comunista e poi di quello dei democratici di sinistra. Nel 1982 era subentrato nella presidenza della camera a Oscar Luigi Scalfaro eletto presidente della repubblica. Nel 1996 è stato ministro dell'interno nel governo Prodi. Il 23 settembre scorso Carlo Azeglio Ciampi lo aveva nominato senatore a vita per altissimi meriti, insieme con Sergio Pininfarina. La costituzione gli riconosce il diritto di tornare, alla fine del mandato presidenziale, a palazzo Madama, dove allo stesso titolo entrerà ora Ciampi, che sarà il terzo ex presidente insieme con lo stesso Scalfaro e con Francesco Cossiga.

L'insediamento al Quirinale dovrebbe avvenire con leggero anticipo rispetto alla scadenza del mandato di Ciampi, il quale ha già annunciato di volersi dimettere per evitare il paventato ingorgo istituzionale e consentire al suo successore di entrare nell'immediato svolgimento delle sue funzioni cominciando dal conferimento dell'incarico a Romano Prodi per la formazione del nuovo governo.

Le novità dunque non sono terminate: adesso l'attenzione torna a concentrarsi sui nomi dei possibili ministri e ci si chiede quale ruolo verrà assegnato a Massimo D'Alema che, pur essendo presidente del ds, cioè del più grande partito della coalizione vincitrice alle elezioni, ha finora rinunciato a due designazioni: la presidenza della camera andata a Fausto Bertinotti e quella della repubblica andata appunto a Napolitano.

Saranno poi di particolare rilievo le elezioni amministrative del 28 e 29 maggio (per il consiglio comunale di Roma concorre l'avvocato Ugo Longo), che ove confermassero la sostanziale parità di suffragi per le due coalizioni, magari con un sorpasso della Casa della libertà, avrebbero forti ripercussioni nella determinazione delle scelte politiche nazionali.

Un monito solenne per la democrazia

dalla prima pagina

Ma prima di andarsene il capo dello stato ha implicitamente ribadito l'importanza della funzione di suprema garanzia per il corretto funzionamento del sistema. Non possiamo fare alcun discorso sulle intenzioni e sicuramente Ciam-pi non si è minimamente riferito alla consultazione popolare sulla riforma della costituzione che ridimensiona il ruolo del capo dello stato a favore di quello del capo del governo; ma possiamo leggere nelle sue parole un prudente richiamo alla necessità di salvaguardare i delicati equilibri tra i vari soggetti diversamente investiti di pubbliche funzioni. E qui ci viene naturale ricordare che la carta fondamentale voluta dai padri fondatori della repubblica ha posto un sistema di pesi e contrappesi che finora ha retto benissimo e che potrebbe risultare compromesso da modifiche sostanziali.

Alla vigilia della riunione congiunta delle camere integrate dai delegati regionali il tema del gior-

no è stato quello della ricerca di intese sul successore di Ciampi al di là dell'esiguo ma non irrilevante margine di maggioranza su cui possono contare i partiti dell'Unione. Visto che le elezioni si sono risolte con un risultato di parità tra le due coalizioni, pur spettando a una sola di esse il diritto a governare da sola il paese, il punto centrale è stato quello di ricercare un accordo condiviso sul nome di chi dovrà garantire il rispetto delle regole senza distinzioni di parte e nell'interesse generale.

I primi tre scrutini nei quali era richiesta la maggioranza dei due terzi non hanno dato alcun esito; nel quarto e decisivo si è compiuta una scelta che per ora significa mantenere al Quirinale una figura simbolo della unità dello stato e garante del corretto funzionamento delle istituzioni; però la definizione dei suoi poteri, sia pure in prospettiva, è affidata al referendum costituzionale.

Lillo S. Bruccoleri

Il 27 aprile un convoglio è stato attaccato a Nassiriya

In un terribile attentato sono deceduti il capitano dell'esercito Nicola Ciardelli, effettivo al 185° reggimento artiglieria paracadutista di Livorno, il maresciallo capo dei carabinieri Franco Lattanzio, effettivo al comando provinciale carabinieri di Chieti; il maresciallo capo dei carabinieri Carlo De Trizio, effettivo al comando provinciale di Roma, nucleo radiomobile. Il maresciallo aiutante dei carabinieri Enrico Frassinio, effettivo al comando provinciale dei carabinieri di Padova, è rimasto ferito ed è stato ricoverato presso l'ospedale da campo italiano di Nassiriya. Le sue condizioni sono gravi ma non irrecuperabili. Vogliamo essere solidali con i familiari e gli amici dei caduti e con tutti i giovani impegnati oggi in Iraq e in altre parti del mondo nelle tante missioni di pace. Un pensiero e un messaggio di solidarietà va anche al militare rumeno - e ai suoi familiari - Hancu Bogdan, anche lui caduto vittima nell'attentato.

Arriva il cucchiaino intelligente

Da oggi in poi, se la nostra insalata è troppo salata o se il nostro arrosto è troppo insipido, è il cucchiaino a dircelo. È arrivato il cucchiaino intelligente; si chiama Smartspoon ed è stato inventato da due studenti del Mit, il laboratorio sperimentale di Cambridge, Connie Cheng e Leonardo Bonanni. Il funzionamento è semplice: basta inserire il cucchiaino supertecnologico nel nostro piatto e in un attimo lo Smartspoon ci dice tutto ciò che dobbiamo sapere sul cibo che stiamo per mangiare. Mai più ricette sbagliate: il cucchiaino corregge ogni nostro errore. Il cucchiaino è stato costruito in plastica, con degli

speciali sensori che captano il gusto delle pietanze e ne valutano la temperatura. Una volta inserito nel cibo, il cucchiaino constata i sapori, invia i dati ricevuti ad un computer, collegato via cavo, che li elaborerà e ci dirà se il gusto del cibo va bene o se c'è da aggiungere o togliere qualcosa.



Il nuovo e rivoluzionario cucchiaino che potrebbe trovarsi nelle nostre tavole

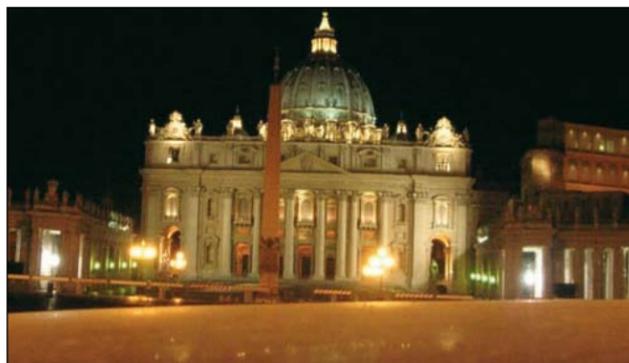
Festeggiano i primi 500 anni San Pietro e il corpo delle guardie svizzere

Il 18 aprile 1506, esattamente cinquecento anni fa, papa Giulio II poneva la prima pietra di quella che sarebbe divenuta la monumentale basilica di San Pietro nella Città del Vaticano. Il pontefice tramandò ai posteri la memoria di quel giorno scrivendo una lettera a Enrico, re d'Inghilterra. «Questo giorno che fu il sabato in Albis, e 18 del presente mese di aprile, andammo in processione al luogo in cui si dovevano collocare le fondamenta della basilica di San Pietro, principe degli apostoli di Roma in Vaticano; avendo benedetto con le nostre stesse mani la prima pietra segnata col segno della croce, la ponemmo in quello stesso luogo; che il Signore e Salvatore Gesù Cristo ci conceda le forze affinché quanto abbiamo cominciato con fervore si possa assolvere e portare a compimento a lode e gloria di Dio».

Secondo la tradizione la basilica sorge sulla tomba dell'apostolo Pietro, crocifisso e giustiziato intorno al 60 dopo Cristo. Già nel 315 Costantino, primo Imperatore romano convertito al cristianesimo, aveva fatto costruire sul luogo una chiesa. Dopo più di un millennio l'edificio, nel quale erano presenti anche alcuni affreschi di Giotto, si trovava in una condizione di pesante degrado e papa Nicola V ne decise un radicale restauro affidato a Leon Battista Alberti e a Bernardo Rossellino. I lavori furono però interrotti alla morte del pontefice dal suo successore, papa Giulio II, che varò il progetto per la costruzione di una nuova cattedrale. Nel 1506 affidò quindi l'incarico al Bramante che trascorse il resto della sua vita smantellando la vecchia basilica

e guadagnandosi così il soprannome di «distuttore». Ma se il progetto sognato dal Bramante consisteva nella sovrapposizione di una cupola simile a quella del Pantheon al centro di una chiesa a pianta centrale, con quattro bracci della stessa lunghezza, analoga a una sua opera precedente, è Raffaello a proporre la pianta a forma di basilica, con una lunga navata centrale tagliata da un transetto a croce latina.

Non solo Bramante e Raffaello. Nei più di cento anni necessari per terminare i lavori, si alternarono alla direzione della «Fabbrica di San Pietro» i più famosi artisti dell'epoca. Tra questi Michelangelo, che, sotto il pontificato di Paolo III, disegnò la cupola di cui seguì personalmente la realizzazione fino alla sua morte avvenuta nel 1564. L'opera fu portata a termine nel 1588 da Giacomo della Porta e Domenico Fontana, mentre il Vignola aggiunse le due cupole laterali con funzione semplicemente decorativa. L'attuale aspetto dell'edificio si deve all'intervento di Carlo Maderno, che definì la facciata caratterizzandola con la scalinata, le colonne affioranti nelle murature, le finestre con la loggia delle benedizioni al centro ed in alto le tredici statue di Gesù, Giovanni Battista e gli apostoli.



Città del Vaticano in una veduta notturna

I lavori sulla basilica si conclusero sotto il pontificato di Urbano VIII nel 1626, ma solamente tra il 1655 e il 1667, per volere di Alessandro VII, Bernini progettò e realizzò il grande portico a colonnato di piazza San Pietro e pose al centro l'obelisco del I secolo a.C. proveniente da Eliopoli. Di Bernini anche il baldacchino posto sotto la cupola e sostenuto da colonne a spirale alte venti metri.

La basilica di San Pietro, oggi in grado di accogliere ventimila fedeli, è alta 132,5 metri e lunga 186, per una superficie complessiva che raggiunge i 22.067 metri quadrati. L'interno è suddiviso in tre navate i cui soffitti raggiungono quasi i 44 metri. Imponente la struttura della cupola: la calotta è a doppio guscio, divisa da nervature in sedici spicchi. All'interno è alta circa 120 metri, mentre raggiunge i 136 sulla lanterna esterna. Al di sotto della chiesa si trovano le tombe di numerosi papi, mentre gli interni sono caratterizzati da diecimila metri quadrati di decorazioni a mosaico e altre numerose opere d'arte come la statua della Pietà di Michelangelo.

Favorevoli o contrari alla legalizzazione delle droghe leggere?

Cosa pensano i giovani considerati ormai i primi consumatori?

Cresce sempre più in Italia il numero dei giovani consumatori di sostanze stupefacenti, ricoprendo una fascia di età che va in media dai 15 ai 35 anni; si consumano hashish, marijuana, cocaina ed ecstasy, senza tralasciare gli innumerevoli derivati da queste sostanze psicotrope e le tantissime maniere di somministrazione a dir poco stravaganti che i giovani stessi esaltano; basti pensare ai numerosi oggetti per fumare di origini tribali chiamati cilum, che diventano al tempo stesso decorosi oggetti d'arredo nelle case. La droga sembra non far più paura ai giovani che invece la sfruttano come fenomeno sociale di coesione presente costantemente nella vita di tutti i giorni: si fuma uno spinello (spesso, purtroppo, più di uno) per poter fare quattro risate o per rivelare al mondo intero quanto liberi ci si senta; in discoteca si ingerisce una pasticca o si sniffa popper per raggiungere sensazioni vertiginose ed eclatanti. Ed è per questo che in molti vorrebbero avanzasse in parlamento una legge che legalizzi pienamente le

droghe leggere, per poter dare a chi vuole fumare una canna totale libertà di farlo in maniera controllata e senza doversi nascondere a chi, al contrario, non fuma, senza dover sopportare lo spaccio illecito per strada che spesso infastidisce molto più dell'inebriante profumo di erba.

Con quanto detto non si vuole assolutamente invogliare alcuno a drogarsi credendo che sia una cosa positiva, ma semplicemente si invita a riflettere su ciò che realmente accade nella società, quella giovane, quella che tutti giorni viene influenzata dalle mille sfaccettature della vita, positive e negative. Molti sono anche i giovani che la pensano diversamente e credono che la droga sia una vera follia e che sarebbe molto più semplice farne a meno, ma si trovano sempre a doversi confrontare con i coetanei che seguono tendenze diverse, preferendo il sabato sera una canna prima di uscire o «due paste» prima dell'appuntamento con la musica house nelle più famose discoteche.

Da questa parte del mondo giovanile, che è una realtà e dunque non può essere ignorata, viene espressa l'aspirazione ad iniziare a controllare questo fenomeno, legalizzandolo per quanto è pos-

Dopo la patente a punti sta per arrivare quella per i cani...

Una patente per condurre i cani: per rendere meno conflittuale la convivenza tra uomo e cane in città. Vienna ha recentemente introdotto un corso, per ora facoltativo, per i padroni e i loro amici a quattro zampe. Prevede una prova di teoria e una di pratica. «Si tratta di migliorare il comportamento sociale dei cani e così di tener conto anche dei timori nella popolazione per la sicurezza» ha detto l'organizzatrice del progetto, l'assessore all'ambiente della città di Vienna Ulli Sima.

sibile e facendo nascere sull'esempio olandese spazi dedicati ai fumatori, i notissimi coffeshop. Si avverte il desiderio di non doversi imbattere in loschi gruppi di malviventi per comprare dosi personali di hashish, ma di fare ciò che si vuole senza danneggiare alcuno, nella maniera più legale possibile. In ogni caso il messaggio finale che tutti coscientemente danno è quello di stare sempre attenti e di rendersi conto di avere a che fare, se si sceglie di farlo, con qualcosa di veramente dannoso che spesso stronca vite umane proprio nel magico e irripetibile periodo della giovinezza.

Gianluca Russo



Sopra, il classico spinello; in alto, vari tipi di «cannoni» eccentrici e colorati

il Mensile
Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione Editoriale Roma srl, 00198 Roma
Via G. B. Martini, 2 - Tel. 06 8412698, fax 06 84242662

Internet www.ilmensile.it **E-mail** info@ilmensile.it

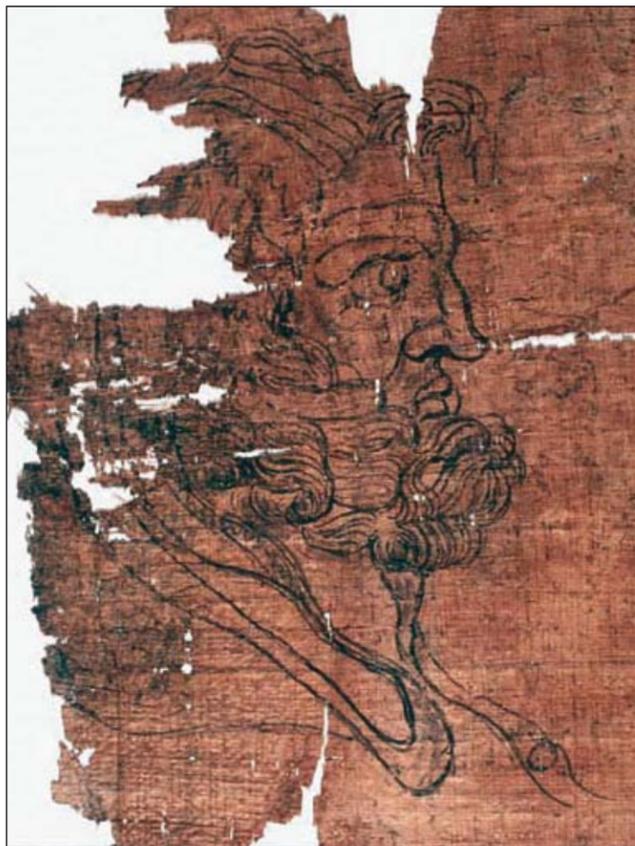
In redazione Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Maria Quintarelli

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabove, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996



Papiro di Artemidoro, frammento con disegno di testa

Rivivere l'incredibile avventura di un papiro e lasciarsi guidare da altri cento reperti archeologici attraverso duemila anni di storia al Palazzo Bricherasio di Torino

Li Papiro di Artemidoro non è un papiro egiziano coperto di geroglifici, né il solito papiro greco con interminabili colonne di testo. Il contenuto è assolutamente unico: una parte di testo, una carta geografica, immagini di animali e disegni di parti del corpo umano (mani, teste e piedi). Per comprendere un contenuto così eterogeneo gli studiosi Claudio Gallazzi e Salvatore Settis, curatori della mostra, hanno cercato di ricostruire la storia del papiro (che entrerà nella collezione permanente del museo egizio di Torino). Il pubblico lo può ora conoscere grazie alla fondazione

per l'arte della compagnia di San Paolo che lo ha recentemente acquistato e fatto restaurare e che ha promosso, in collaborazione con la fondazione Museo delle antichità egizie, la straordinaria mostra nelle sale di palazzo Bricherasio. È possibile ammirare non solo un'ampia porzione di un testo perduto del geografo Artemidoro di Efeso, ma anche tre diversi strati di immagini: la più antica carta geografica di età classica ad oggi nota, un repertorio di animali reali e fantastici e infine un

taccuino con disegni di figura, probabilmente provenienti da botteghe di artisti.

Il papiro è un rotolo lungo più di due metri e mezzo e alto circa 32 centimetri, che proviene dallo smontaggio di una maschera funeraria egiziana in cartonnage. Esportata legalmente dall'Egitto nel 1972, la maschera passò più volte di mano, finché un collezionista si accorse che il cartonnage conteneva papiri scritti e figurati e decise di farla smontare. Si ricompose così via via il rotolo come oggi lo vediamo con le sue diverse «vite». La prima fase della «vita» del papiro si svolge intorno al 50 a.C., presumibilmente sotto il regno di Cleopatra, ad Alessandria d'E-

gitto. Sul papiro si cominciò a scrivere un testo geografico, che si è potuto identificare come un'ampia porzione del testo – perduto – dell'opera di Artemidoro di Efeso. Fra le colonne del testo, lo scriba lasciò lo spazio per una carta geografica, che fu poi disegnata da un pittore. Anche se non finita, l'illustrazione rappresenta una parte della Spagna.

Il papiro era dunque nato come un'edizione di prestigio del testo di Artemidoro, ricopiata diligentemente da un calligrafo e arricchita delle debite illustrazioni, ma – probabilmente per un errore nell'illustrazione – il lavoro non fu mai finito, e il rotolo rimase incompiuto.

IL GENIO DI SARTORIO, AL CHIOSTRO DEL BRAMANTE

L'arte dell'autore del fregio dell'aula della Camera dei deputati, protagonista a Roma

di Claudio Ferroni

Lichostro del Bramante offre la visione, fino al prossimo 11 giugno, di una straordinaria mostra dedicata al genio di Giulio Aristide Sartorio. Nato nel 1860 in una famiglia di artisti (il nonno Girolamo e il padre Raffaele si erano entrambi dedicati alla scultura e alla pittura), Sartorio, vissuto fino al 1932, ha saputo descrivere la storia dell'Italia con i suoi fregi, in particolare con quello inserito all'interno dell'aula della camera dei deputati. L'esposizione romana racconta – con una formidabile presentazione di opere dell'artista – il suo percorso creativo, senza dimenticare l'amore che aveva sempre nutrito per i luoghi vicini alla capitale, come l'Agro Romano (uno dei suoi primi quadri è Malaria) e la costa laziale, con Fregene. Una personalità complessa, quella di Sartorio: gli anni tra il 1902 e il 1912, fino all'esecuzione del fregio del parlamento italiano, sono quelli della consacrazione. Socio del gruppo dei Venticinque della campagna romana, autore di un grande lavoro per la sala del Lazio all'Esposizione nazionale di belle arti di Milano e del fregio decorativo per il salone della Casa del popolo a Roma, aderisce anche alla corporazione degli artisti italiani per garantirne l'autonomia dalle giurie ufficiali e tutelare la presenza italiana nelle esposizioni internazionali.

La sua pittura è sia monumentale che paesaggistica: «La pittura di paesaggio è pittura sensibile ed occasionale, la pittura decorativa pittura di forma scultorea; la prima ha lo scopo di rappresentare la accidentalità degli effetti, l'altra la necessità di precisare la forma e nobilitare il disegno. Perciò le decorazioni da Giotto al Ghirlandajo sono rappresentazioni scultoree [...] l'arte del paesaggio non è una pedestre copia del vero, ma una intelligente ricerca nel vero, di quanto ha commosso l'artista in un dato momento. [...] L'architettura di occidente risale a

due sorgenti, la medioevale e la classica: l'architettura basata sull'idea dell'espansione verticale e l'architettura basata sull'idea dell'espansione laterale. Quello che è interessante osservare per lo svolgersi della decorazione è la lotta di queste due tendenze». Nel fregio di Montecitorio, Sartorio applica in maniera conseguente e nuova i propri principi di decorazione, cioè completare l'architettura e rispettare la bidimensionalità della parete il cui andamento viene seguito dalla composizione pittorica, evitando, come nel fregio di Milano, la frammentarietà. Il fregio viene terminato nel 1912: «Io sono stato fortunato, proprio quando mi sentivo maturo per un'opera più grande, appena giunto ad esprimere meglio quel che sento e vedo dentro di me, ho avuto l'incarico di questo lavoro che mi fa vibrare e lavorare e pensare con lo slancio di un giovinetto di vent'anni». E ancora: «Per la decorazione del salone di Venezia e per il fascione per il parlamento italiano ho usato una miscela di cera, acqua ragia ed olio di papavero. Questa miscela costituisce una malta molto opaca così solida che non si graffia nemmeno con il coltello. Dipingo molto a tempera ed amo questa pittura opaca perché simula assai bene l'aria aperta. Per eseguire gli stucchi dal vero adopero dei pastelli alterati con una lieve soluzione di olio così che quando li fisso con la gelatina sciolta nell'acetato di piombo i toni non oscurano. Su questo pastello fissato posso tornare a lavorare sia con i pastelli come con la tempera sciolta nell'acqua. Questi sono i miei segreti tecnici. Naturalmente sulle mura dipingendo ad affresco o a tempera uso i sistemi antiquati perché non ve ne sono altri». La tecnica, inusitata per l'epoca, è quella dell'«encausto». L'effetto è, come voluto, scultoreo. Un artista italiano, Sartorio, da onorare e ricordare.



Giulio Aristide Sartorio, La Gorgone e gli eroi, 1897; Roma Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Il quarto appuntamento con l'egittologia vede protagonista la dottoressa Maria Cristina Guidotti, direttrice del museo Egizio di Firenze che ci porterà alla scoperta della città di Antinoe

Maria Cristina Guidotti si è laureata in egittologia presso l'università di Pisa e lavora presso la soprintendenza per i beni archeologici della Toscana. Dal 15 settembre 1998 è direttrice del museo egizio di Firenze. Ha partecipato a diciannove campagne di scavo in Egitto, a Saqqara, Tebe Ovest, Assuan, Fayum e Antinoe, come esperta di ceramica egizia. Ha partecipato a numerosi congressi come relatore, in particolare su argomenti di archeologia egizia, e ha organizzato, come direttore scientifico, diverse mostre sul territorio italiano. Le ultime in ordine cromo-

logico sono: Antinoe cent'anni dopo, Firenze 1998; Mal d'Egitto, Portoferraio 2000; Segni e lettere, San Miniato 2001; La battaglia di Qadesh, Firenze 2000; Le donne dei faraoni, Bergamo 2003; Lungo il Nilo e sul mare, Firenze 2004.

Ha pubblicato alcune monografie sulla ceramica egizia e numerosi articoli scientifici sullo stesso argomento, nonché cataloghi di mostre e di collezioni di musei. Tra le pubblicazioni ricordiamo: Il museo dell'accademia Etrusca di Cortona, La collezione egizia (Cortona 1988), Museo egizio di Firenze: vasi dall'epoca protodinastica

al nuovo regno (Roma 1991), La collezione egizia del civico museo archeologico di Como (Como 1994), Cento immagini femminili nel museo egizio di Firenze (Pisa 1999), Le mummie del museo egizio di Firenze (Firenze 2001), La ceramica del tempio di Thutmosi IV a Gurna (Pisa 2002), Gioielli e cosmesi nel museo egizio di Firenze (Firenze 2003), La ceramica da Antinoe nell'istituto papirologico G. Vitelli (Firenze 2004).

Accademia d'Egitto
Via Omero 4, 00197 Roma
Telefono 06 3201896
06 320190, fax 06 3201897;
mail: info@accademiaegitto.it

I FRATELLI ALVITI ALL'ARCHIVIO DI STATO

Di Luci e d'Ombre a Roma negli spazi storici di corso Rinascimento

Da martedì 16 maggio la sede dell'Archivio di Stato di Roma propone, negli spazi storici di corso Rinascimento, la mostra Di luci e d'ombre degli artisti romani Cristiano e Patrizio Alviti. Un'esposizione nata con il patrocinio del ministero per i beni e le attività culturali, dipartimento per i beni archivistici e librari, e promossa dall'associazione Mia (e il patrocinio della regione Lazio e del comune di Roma). Il progetto artistico dei fratelli Alviti è sospeso tra arte e comunicazione, soggettività e società. La rassegna nasce nell'ambito del progetto culturale «Arte e scienza», ideato dagli stessi Alviti, che punta al connubio tra le due distinte sfere d'indagine, differenti per il tipo di studio, ma simili nello scopo: la ricerca al servizio dell'individuo, lasciando alla scienza il compito di teorizzare e all'arte la possibilità di raccontare.

Guardare le cose, sintetizzare, descrivere, interpretare il mondo: e, grazie all'unione di arte e scienza, ecco una visione completa della realtà, fondendo in un unico contesto

l'aspetto razionale e creativo di essa. Una quarantina tra nudi e ritratti raffigurano corpi e volti maschili e femminili in una pluralità di posizioni difformi, spesso spontanee, nel tentativo di rappresentare le diverse sfumature caratteriali dell'individuo e di creare un percorso evolutivo dell'anima.

Di luci e d'ombre racconta una vita intera descrivendo, attraverso soggetti diversi nella fisicità e nel grado di intimo equilibrio, il vissuto di un percorso interiore. Si inizia con la descrizione dell'uomo e della donna, fin dalla concezione ideale: corpi energici, robusti, vigorosi, in cui viene esaltata la durezza delle curve e la definizione dei muscoli. Le forme e i contorni sono ben delineati, la luce e il colore ne esaltano la prestanta, l'imponenza, rivelando il carattere forte. La figura della donna descrive un universo di curve sinuose e armoniche, svelandone un'intima sensualità: i corpi appaiono modellati, la flessuosità delle linee, l'intensità espressa dal colore ne descrivono la natura appas-

sionata. La donna viene esaltata in tutta la sua femminilità, attraverso il delicato equilibrio esistente tra gli elementi che compongono l'opera: la scelta della postura, la morbidezza delle linee, la passione del colore. Partendo da questa visione, gli artisti proseguono il loro racconto attraverso la raffigurazione della diversità umana. La scelta delle pose, i tratti a volte più marcati o più deboli, il colore che in alcuni casi si fa più intenso o più sfumato sembrano descrivere personalità e caratteri difformi, complessi, lontani tra loro, raffigurano il disequilibrio dovuto a forti gioie (maggior luce) o a forti drammi (più scuro), e viene privilegiata la suggestione: ogni opera è infatti concepita come l'istantanea di un'emozione, uno scatto all'interno del fluire del movimento della vita. Dall'indizio delle forme e dei colori ci si addentra nel disagio psicologico proprio della rottura dell'armonia, per poi ritrovarla nella consapevolezza del mistero umano. Una mostra da vedere, fino al 30 maggio.

Gianfranco Ferroni

MONUMENTO AI CADUTI DI NASSIRIYA Bando di concorso Roma, Ministero beni culturali

L'arte, quale espressione massima del sentimento umano, questa volta è chiamata a rappresentare un pensiero forte di una realtà dura e cruda da tenere sempre presente nella memoria collettiva degli italiani: il ricordo dei nostri caduti a Nassiriya, sia militari che civili.



Ogni momento è giusto per un buon libro

Il Vangelo di Giuda

Nel corso dei secoli, Giuda Iscariota è stato odiato e insultato: per tutti è il traditore di Cristo, l'amico che lo vendette per trenta denari. Ma la storia non è tutta qui, come è stata tramandata nei secoli

Certamente farà discutere il ritrovamento del papiro attribuito al Vangelo di Giuda presentato a Washington: un documento straordinario che, oltre a fornire inedite informazioni su Giuda Iscariota, lo riabilita presentandolo come colui che consegna Gesù alle autorità su richiesta dello stesso Cristo. Il Vangelo di Giuda, uno dei documenti più significativi dell'archeologia giudaico-cristiana, è stato reso noto dalla National Geographic Society. Le ricerche rivelano particolari affascinanti e presentano importanti estratti tradotti dal copto; il lavoro autorevole di biblisti e scienziati ha verificato l'autenticità grazie ad un processo di autenticazione basato, tra le varie prove, sulla datazione al carbonio, l'analisi dell'inchiostro, l'imaging multispettrale.

Il Vangelo di Giuda racconta in maniera inedita gli ultimi giorni della vita di Cristo e chiarisce il complesso contesto storico in cui nacque il cristianesimo; racconta come Giuda è il discepolo più vicino a Gesù che lo tradì per suo ordine. Il Vangelo di Giuda fa diventare il tradimento di Giuda un atto di obbedienza» sostiene Craig Evans, professore emerito di studi evangelici presso l'Acadia Divinity College di Wolfville, Canada. «Il sacrificio del corpo terreno del Cristo è, di fatto, un atto salvifico. E così Giuda appare un vincitore e finisce per essere prima invidiato e poi maledetto e odiato dagli altri discepoli».

Questo manoscritto risale verosimilmente al quarto secolo, ma i primi riferi-

menti a un vangelo di Giuda si trovano già nel 180 quando sant'Ireneo vescovo lo indica come segno di eresia. In ogni caso, molte furono le storie della vita di Gesù scritte da diversi autori nei 150 anni dopo la sua morte e fu proprio sant'Ireneo a conferire dignità di ufficialità ai quattro vangeli canonici: quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Tutti gli altri, compreso quello di Giuda, vennero classificati come non ufficiali dai padri della Chiesa. Sostiene Elaine Pagels, docente di storia delle religioni a Princeton: «Si può essere d'accordo o meno sul punto di vista di questo racconto, ma è comunque estremamente interessante pensare che alcuni dei primi seguaci di Gesù l'abbiano considerato vero». Alcune pagine del manoscritto saranno esposte presso il museo di National Geographic di Washington. Una volta completato il processo di conservazione, il documento verrà restituito alla sua terra d'origine, l'Egitto, dove verrà ospitato presso il museo copto del Cairo. In uscita in Italia, il libro è frutto di un certosino lavoro di ricerca da parte di Herbert Krosney, che rivela le circostanze del ritrovamento del Vangelo di Giuda e racconta tutte le fasi che hanno portato alla rivelazione del suo contenuto, che era rimasto celato per secoli in un antico papiro in lingua copta. Dando prova di grande talento come giornalista investigativo, Krosney ripercorre con brillante stile narrativo tutte le tappe dell'incredibile odissea del Vangelo di Giuda da un angolo all'altro del mondo,

la storia dei mille passaggi di mano negli oscuri meandri del mercato di oggetti antichi e di come un giorno il papiro, ormai quasi ridotto in frammenti, sia finalmente tornato alla luce per svelare i suoi sconvolgenti segreti. Una ricerca eccezionale che sarà ricordata come uno dei gialli più appassionanti dell'archeologia biblica.

Ulteriori informazioni saranno disponibili in rete all'indirizzo www.nationalgeographic.com/lostgospel www.nationalgeographic.com/lostgospel



Frammento del papiro restaurato

Libro del barbone

Vita di un senzatetto: questo il titolo di un libro che in Russia spiega la vita degli homeless o, come si dice in russo, dei «bomzhi». Il testo, pubblicato a San Pietroburgo, dovrebbe insegnare ai clochard come vivere per la strada. Arkadi Tiurin, l'autore del libro, è uno storico di Novosibirsk e lui stesso per un po' di tempo ha vissuto come barbone per le strade della Russia. Proprio la sua esperienza gli ha permesso di scrivere un vero e proprio manuale di sopravvivenza. Come se i barboni avessero veramente bisogno di un manuale.

Arkadi Tiurin non ha scritto da solo tutto il libro. Per essere il più preciso possibile si è avvalso della collaborazione e della consulenza di numerosi medici, avvocati, poliziotti, hippy e profughi africani. Insomma, si tratta di un testo scritto a più mani che parte da un'esperienza forte vissuta in prima persona pro-

prio dall'autore principale del libro. Chissà se servirà veramente ai tanti clochard che popolano le vie di Mosca e delle altre città russe: forse i soldi per la pubblicazione delle copie sarebbero potuti servire a creare progetti reali per i barboni.



Un libro per tutti coloro che soffrono di dolore alla schiena: come prevenirlo, curarsi e conviverci...

L'80 per cento degli italiani ha sofferto di mal di schiena per lo meno una volta nella vita. Spesso trascurato, è uno dei disturbi più diffusi, che colpisce circa quindici milioni di persone. Le cause possono essere numerose e generalmente si classificano in due grandi gruppi: cause derivanti dalla struttura ossea e cause muscolari, che in realtà sono estremamente correlate visto che a problemi ossei conseguono problemi muscolari e viceversa. Spesso il mal di schiena è il campanello d'allarme di una

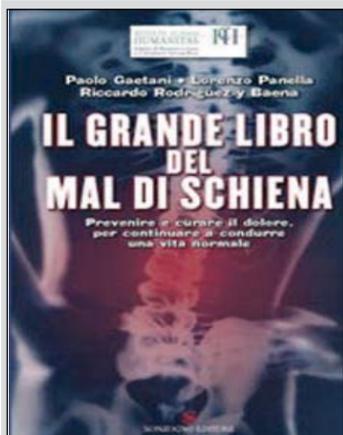
patologia ben più seria, anche se in molti casi quasi tutti impariamo a conviverci non ritenendolo sintomo di una malattia. Tre specialisti dell'Istituto clinico Humanitas hanno deciso perciò di spiegare un modo di prevenire e un modo di riconoscere il dolore alla schiena nel Grande libro del mal di schiena. Spiegano come si può gestirlo e sconfiggerlo, o almeno renderlo sopportabile in modo da poter condurre una vita normale. I tre autori sono Paolo Gaetani, specialista in neurochirurgia e neurofisiologia clinica, Lorenzo Panella, responsabile dell'unità operativa di riabilitazione e recu-

pero funzionale, e Riccardo Rodriguez Baena, primario di neurochirurgia di fama internazionale.

Nel libro sono molto chiari: non sempre il dolore alla schiena può essere definitivamente annullato, ma è possibile conviverci tenendolo sotto controllo. Se si individua la terapia giusta e si adottano comportamenti corretti, si possono mantenere le proprie abitudini senza neppure rinunciare all'attività sportiva. Nel volume si tenta di dare una risposta ai quesiti più comuni. Il primo consiglio è rivolgersi al proprio medico di famiglia: se si tratta di una semplice lombalgia acuta, il medico prescriverà riposo e una terapia a base di farmaci antinfiammatori che, nella maggior parte dei casi, faranno cessare il mal di schiena nel giro di dieci

giorni al massimo. Se il dolore non passa si può consultare il fisiatra a cui spetterà diagnosticare se il mal di schiena è dovuto a un problema muscolare oppure se si è in presenza di un'ernia del disco o di un'alterazione della colonna, prescrivendo così una successiva terapia. Se anche in questo modo non si risolve il problema, sarà necessario rivolgersi al neurochirurgo. Bisogna ricordare anche che il mal di schiena può essere recidivante. Allora è bene fare prevenzione con un costante esercizio fisico, che non significa fare sport, ma fare un esercizio che costituisca una terapia per la propria colonna e che serva a stabilizzare i muscoli coinvolti; deve diventare allenamento quotidiano, come l'uso dello spazzolino da denti. Un'altra raccomandazione è quella di non sollevare mai carichi pesanti. Anche la postura è fonamen-

tale: coloro che fanno un lavoro sedentario, che stanno molte ore al giorno seduti alla scrivania, al computer, devono ricordarsi di interrompere il lavoro ogni tanto, alzarsi e camminare un po'. Bisogna curare la postura con una sedia adatta e lo schermo del pc all'altezza degli occhi. Soggetti a rischio sono anche coloro che stanno molte ore in macchina come i tassisti o i rappresentanti. Devono acquistare un'auto tra i modelli che hanno una buona seduta anatomica e anch'essi devono fare delle pause ogni tanto. A tutti, l'ultimo consiglio degli autori è che per nessun motivo bisogna andare ad alimentare quel mercato vergognoso fatto di professioni strane, che va dai chiropratici ai pranoterapisti, ai fisioterapisti che si improvvisano medici, a chiunque proponga una cosiddetta «medicina alternativa» che serve solo a spillare soldi.



Il grande libro del mal di schiena

di Paolo Gaetani, Lorenzo Panella, Riccardo Rodriguez y Baena, Sonzognò, a cura di Rosati E., pp. 268, euro 19,50

TORINO CAPITALE MONDIALE DEL LIBRO

CON ROMA

La struttura che ha visto consumare Le gare delle olimpiadi invernali viene riciclata per accogliere la Torino capitale mondiale del libro, inaugurata sabato 22 aprile scorso. Molte le sorprese che hanno accolto il pubblico; i più amati e popolari volti della letteratura, dello spettacolo, della cultura, del cinema e della televisione si sono dati appuntamento sul palco dell'Isozaki per una nottata di libere contaminazioni e incontri insoliti, una sorta di replica delle notti bianche che tanto hanno divertito i torinesi e turisti. Oltre un anno di lavoro e preparazione, coinvolte centinaia di realtà fra enti e istituzioni pubbliche, biblioteche, librerie, case editrici, teatri, musei e gallerie, scuole di scrittura, premi letterari, fondazioni, compagnie teatrali e di danza, associazioni culturali di Torino, del Piemonte e di tutta Italia. Un calendario fitto di oltre 110 appuntamenti solo nei primi quattro mesi, con la media di un evento al giorno. Impossibile citare tutti i numeri di Torino capitale mondiale del

libro con Roma, il progetto promosso dall'Unesco e ideato e realizzato dalla Fondazione per il libro, la musica e la cultura. Probabilmente il più vasto cartellone di eventi culturali nella storia italiana che vedrà ancora una volta Torino e il Piemonte al centro del mondo, al pari con Roma, questa volta per un intero anno: dal 23 aprile 2006 al 22 aprile 2007.



Libro in pelle umana del 1700

Libro in pelle umana del 1700: in Inghilterra, nella città di Leeds, è apparso uno strano ed inquietante libro; la polizia lo ha trovato abbandonato in una strada della cittadina britannica. La particolarità di questo testo è che è stato completamente rilegato utilizzando pelle umana: davvero un'usanza particolare. Il mistero sulla provenienza del libro è ancora aperto e sarà un enigma difficile da sciogliere. Per il momento si sa solamente che dovrebbe risalire al '700 e che è scritto in francese. Gli inquirenti non si pronunciano ancora sulla provenienza del misterioso, e alquanto macabro, libro.

Alla stampa hanno però fatto sapere che ritengono che il libro sia stato rubato da qualche abitazione. I ladri se ne sarebbero

sbarazzati dopo aver compiuto un furto di oggetti di antiquariato. Evidentemente il libro non era tra i loro interessi. Il manufatto risale ai tempi della rivoluzione francese: in quegli anni non era raro che i libri venissero rilegati con la pelle dei condannati a morte.



Ritrovamento in Inghilterra di un inquietante manoscritto rilegato con pelle umana

EDIZIONI MEDITERRANEE ROMA s.r.l.
00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 109

Il panorama più recente di opere pedagogiche, psicologiche, sociologiche. La scelta più ampia di pubblicazioni per bambini e ragazzi. L'esposizione più completa di sussidi didattici, di materiale speciale per bambini con handicap, di materiale per scuole materne.

LIBRERIA ANICIA
VIA S. FRANCESCO A RIPA, 1
00153 ROMA
TEL. (06) 680.821

EDITRICE IANUA
Associazione in Roma dal 1975

Esaminiamo testi di nuovi autori
Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035

edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizionieo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte

Eliseo

L'uomo, la bestia e la virtù

Torna alla prosa Leo Gullotta con *L'uomo, la bestia e la virtù* del conterraneo Pirandello. In scena con lui, Carlo Valli, Antonella Attili e Gianni Giuliani, per la regia di Fabio Grossi. Una commedia tragica tra le più rappresentate e più amate dal pubblico, probabilmente per la satira graffiante delle ipocrisie e del perbenismo borghese, satira che è attuale ancora oggi, a distanza di molti anni. Dalla novella *Richiamo d'obbligo*, venne rappresentata per la prima volta nel 1919 e ben presto tradotta e messa in scena anche all'estero. La trama è molto semplice: il limpido professor Paolino (l'uomo), un insegnante onesto e rispettabile, dopo aver reso madre la virtuosa signora Perella durante una delle frequenti assenze del marito ammiraglio, costringe quest'ultimo, infedele e insensibile al fascino della moglie (e perciò definito la bestia), a compiere, contrariamente al suo solito, il proprio dovere coniugale; mezzo per raggiungere tale scopo sarà una torta afrodisiaca appositamente preparata. Così, in un susseguirsi di scene non prive di affannosa suspense per i due amanti, la storia comica di Pirandello emerge totalmente: il nascituro avrà un padre legittimo e la virtù della signora Perella e la rispettabilità di Paolino saranno salve. Una produzione di grande formato della stagione 2005-2006 del Teatro Eliseo.

L'uomo, la bestia e la virtù, dal 18 aprile al 14 maggio, Roma, teatro Eliseo, via Nazionale 183, tel. 06 4882114 - 06 48872222 info: www.teatroeliseo.it



TEATRO PRATI

La compagnia di Fabio Gravina porta dal 21 aprile al 11 giugno *Bene mio e core mio*, una commedia di Eduardo De Filippo

Bene mio e core mio. Teatro Prati, via degli Scipioni, 98
Telefono 06 39740503
www.teatroprati.it
dal 21 aprile al 11 giugno 2006

Orario spettacoli: dal martedì al venerdì ore 21.00; 4/5/2006 anche ore 17.30; sabato ore 17.30 e 21.00 domenica ore 18.00. Lunedì riposo

Rappresentata la prima volta a Roma al teatro Eliseo nel 1955, *Bene mio e core mio* è - per dirla con Eduardo - la commedia più napoletana dell'indimenticabile maestro: talmente napoletana nei tipi che mai si è visto niente di più partenopeo. Siccome Napoli l'abbiamo sempre immaginata con mandolini e chitarre, non sappiamo credere che nel secondo atto si svolga una conversazione sottile e con tante riserve mentali. Fabio Gravina, che del teatro classico napoletano, da qualche decennio ormai, ha fatto quasi - anzi senza quasi - una ragione di vita oltre che di impegno artistico e professionale, la propone al pubblico della capitale nella graziosa ed elegante cornice del teatro Prati.

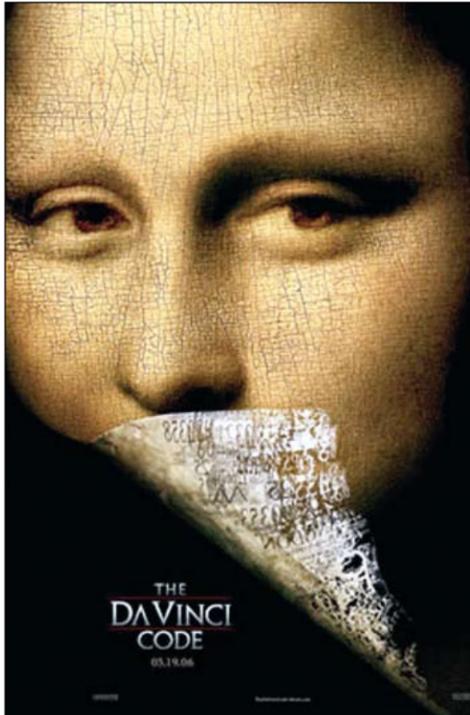
In *Bene mio core mio* la maturità dell'arte di Eduardo si manifesta nella sapiente costruzione del plot narrativo per cui il vero fondo dei caratteri dei personaggi viene a galla per gradi, rinnovando di continuo la sorpresa dello spettatore con una tensione tale che solo al terzo atto si fa alquanto svagata: di quella svaghetezza però che solo hanno i personaggi tratti dall'osservazione diretta della vita che Fabio Gravina ha saputo - sa - così magistralmente interpretare.

La storia ruota attorno all'antica quanto universale sete di possesso e avidità del denaro così comune nel genere umano. Chiarina, sorella di Lorenzo Savastano, un restauratore di oggetti d'arte, minaccia il suicidio se il fratello dovesse contrarre matrimonio. La paura di non poter più essere la padrona di casa le impedisce di accettare la decisione del congiunto. Lorenzo allora, resosi conto dei sentimenti di egoismo della sorella, accetta una offerta di lavoro in America e parte. Durante la sua assenza il fruttivendolo Filuccio seduce Chiarina e la mette incinta. L'intenzione segreta è quella di potersi accaparrare un magazzino di Lorenzo. Questi torna dall'America quando Filuccio, deciso a sposare Chiarina, gli chiede il magazzino e la casa che si trova al piano di sopra con la scusa di sistemarci la vecchia madre Virginia. Lorenzo scopre che questa in realtà altra non è se non la bella e ricca matrigna alla quale Filuccio ha impedito di risposarsi per accaparrarsene i beni. Anzi, approfittando della religiosità della donna e volendola imbrogliare, l'aveva convinta di essere in contatto con il defunto marito. A questo punto la vendetta di Lorenzo arriva puntuale...



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Il Codice da Vinci* di Ron Howard con Tom Hanks, Audrey Tautou, Ian McKellen, Paul Bettany, Jean Reno, Etienne Chicot, Alfred Molina, Clive Carter, Seth Gabel. Columbia Pictures Corporation (Usa 2006)



È Tom Hanks il protagonista della versione cinematografica del *Codice da Vinci*, il film evento dell'anno tratto dall'omonimo best seller, che è ancora in cima alle classifiche di vendita nelle librerie italiane. Solo negli Stati Uniti il

libro ha venduto nove milioni e mezzo di copie (oltre 40 milioni di copie nel mondo). Per acquistare i diritti per il film la Sony ha sborsato ben sei milioni di dollari. Ed è da più di un anno che gli addetti ai lavori studiano la versione cinematografica. Hanks ha avuto la meglio su George Clooney e Russell Crowe, nche loro tra i papabili; ma dopo mesi di incertezza l'ha spuntata Tom Hanks.

L'uscita del film tratto dal libro di Dan Brow è prevista per il 19 maggio ed è attesissima, dopo il rischio di slittamento dovuto al processo che ha visto coinvolti l'autore del best seller e la casa editrice Random House contro Michael Baigent e Richard Leigh con il loro libro *The Holy Blood and the Holy Grail* (1982), che ha portato la vittoria della difesa che ha sottolineato come il *Codice* sia un testo originale e in realtà non ha molti punti in comune con *The Holy Blood and the Holy Grail*. L'*Opus Dei*, per contro, ha dichiarato che *Il Codice da Vinci* offre un'immagine deformata della Chiesa cattolica e ha preso posizioni contro il film tratto dal libro. L'organizzazione, fondata a Madrid nel 1928, ha quindi chiesto alla produzione di togliere dal montaggio definitivo della pellicola «riferimenti che feriscano i cattolici», dimostrando che la «libertà d'espressione è compatibile con il rispetto delle credenze altrui». Ma il portavoce ufficiale della Sony ha difeso il film dichiarando che non si tratta di un trattato religioso e che non intende criticare alcun gruppo, religioso o di altra natura.

La pellicola è diretta da Ron Howard, premio Oscar per *A Beautiful Mind*. Nel cast sono presenti nomi di altissimo livello: oltre a Tom Hanks, Jean Reno, Audrey Tautou, Ian McKellen, Alfred Molina e Paul Bettany; sceneggiatura di Akiva Goldsman. Howard e Hanks hanno già lavorato insieme in *Splash*, *Una Sirena a Manhattan* del 1984, e in *Apollo 13*, uscito nel 1995. «Tom è un attore interessante da vedere anche quando sta solo pensando» ha dichiarato Howard. «Non avevamo probabilmente bisogno di una stella come Tom Hanks per una storia che è già un successo internazionale, ma questo può aiutare a dare autorevolezza a Robert Langdon, il personaggio al centro della vicenda». La storia, conosciuta dai più, è una sorta di caccia al Santo Graal, un giallo intricato dove fa la sua apparizione anche l'*Opus Dei*; un thriller, ricco di fatti storici ma anche di molte mistificazioni. Un giallo esoterico, rapido nella scrittura come nel montaggio cinematografico.

Un professore americano di Harvard, Robert Langdon (interpretato da Tom Hanks), viene accusato ingiustamente di un assassinio commesso all'interno del Louvre, a Parigi. Inseguito da un implacabile ispettore della polizia francese (Jean Reno) e da alcuni personaggi legati a un misterioso maestro, Langdon, con l'aiuto di una crittologa francese, deve riuscire a interpretare una serie di indizi lasciati dall'ucciso attraverso i quadri di Leonardo da Vinci. Le indagini porteranno alla luce le tracce per svelare un incredibile mistero, protetto per secoli da una setta segreta, che potrebbe sconvolgere e minare i fondamenti della religione cristiana...

Euripide a Siracusa

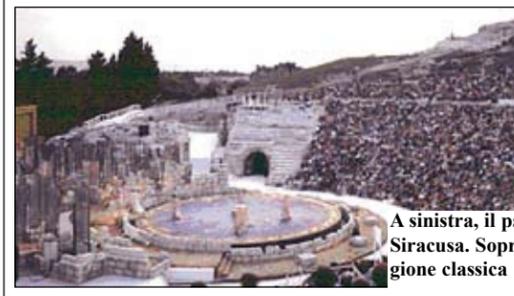
Ripartono anche quest'anno, come ormai da tradizione siracusana, le rappresentazioni teatrali classiche al teatro greco di Siracusa l'11 maggio, inaugurando così il XLII ciclo di spettacoli che si alterneranno successivamente fino al termine della manifestazione. In scena due tragedie di Euripide significative per il popolo siracusano, *Ecuba* e *Troiane*, che riproporranno le gesta delle donne della cultura greca. Saranno lo spagnolo Mario Gas il regista di *Troiane* e Massimo Castri quello di *Ecuba*, che nella suggestiva location, in attesa dell'inaugurazione del ciclo, allestiranno le opere che saranno replicate fino al 25 giugno. Si apre così la stagione teatrale 2006, organizzata dall'Istituto nazionale del dramma antico, Inda, che quest'anno prevede una maggiore affluenza di turisti dall'Italia e dall'estero per la partecipazione all'evento. Gli spettacoli inizieranno tutti i giorni alle 18,30 e i meno fortunati

nati che non riusciranno a prenotare un biglietto per il teatro greco di Siracusa

potranno sempre assistere alla rassegna teatrale classica del teatro dei giovani che si svolgerà nella provincia di Siracusa, a Palazzolo Acreide, che vedrà la partecipazione in gara di cinquantasei scuole d'Europa e del Mediterraneo con i loro spettacoli tutti dedicati al mondo greco-latino. La rassegna avrà inizio il 14 maggio e si concluderà il 31 con la proclamazione dell'istituto vincitore.

G.R.

Per maggiori informazioni sulle tragedie classiche del teatro greco di Siracusa, gli interessati potranno cliccare www.indafondazione.org, il sito dedicato alle rappresentazioni classiche dall'Istituto nazionale del dramma antico.



A sinistra, il palcoscenico del teatro di Siracusa. Sopra, la locandina della stagione classica



Malata da tempo, se n'è andata in silenzio il 22 aprile, all'età di ottantacinque anni, l'ultima grande diva dei tempi passati: Alida Valli, il cui vero nome era Alida Maria Laura Altenburger, baronessa di Marckenstein. Nata il 31 maggio del 1921 a Pola, all'epoca capoluogo istriano sotto il Regno d'Italia, ha esordito nel cinema all'età di quindici anni. Negli anni '40 fu la diva incontrastata del cinema dei telefoni bianchi, vincendo il premio come miglior attrice a Venezia per *Piccolo mondo antico*. S'impose anche a Hollywood grazie a pellicole come *Il caso Paradine* (Hitchcock) e *Il terzo uomo* (Ree). Ma il grande successo arriva con *Senso* di Luchino Visconti, che permise alla Valli di dimostrare tutto il suo talento di attrice drammatica, austera, sensuale ed elegante. Vennero poi il teatro e i numerosi premi, tra cui il David alla carriera nel 1991 e il Leone d'oro a Venezia nel 1997 per aver contribuito al successo del cinema italiano nel mondo. Un grazie per quello che hai lasciato. Ciao, Alida.

In scena al Teatro Nazionale VIAGGIO VERSO IL SOLE, fiaba musicale per giovani e adulti

Dopo il successo de *La leggenda del fiore di lino*, Adriana Del

Giudice e Rosa Stipo tornano al teatro dell'Opera con il musical *Viaggio verso il sole*, in cui si narra di due esseri solari, Armin e Ploppet, spediti sulla terra con la precisa missione di fermare l'opera di distruzione del pianeta da parte degli umani stessi. Al centro del racconto vi è anche l'incontro tra Armin e Iris, che sfocerà poi in un rapporto d'amore; il viaggio è quindi un'occasione per conoscere realtà umane differenti e un'opportunità per approfondimenti didattici ed educativi. Musiche originali di Adriana Del Giudice, affidate agli arrangiamenti e alla realizzazione di Piero Calabrese; coreografia di Fausta Maz-

zucchelli; scene di Michele Della Cioppa; costumi di Anna Biagiotti. Con la partecipazione degli allievi della scuola di danza del teatro dell'Opera diretta da Paola Jorio. Allestimento del teatro dell'Opera.

Teatro Nazionale: venerdì 28 aprile, ore 11,00 (scuole); sabato 29 aprile, ore 11,00 (scuole); domenica 30 aprile, ore 17,00; martedì 2 maggio, ore 11,00 (scuole); mercoledì 3 maggio, ore 11,00 (scuole); giovedì 4 maggio, ore 11,00 (scuole)

Biglietteria: piazza Beniamino Gigli n. 1, tel. 06 4817003 - fax 064881755
Apertura dal martedì al sabato dalle 9 alle 17, domenica dalle 9 alle 13,30
Info: tel. 06 4817517- 06 481601 - fax 06 48160219; web: www.operaroma.it

GIOIELLERIA ANTONIO ZITO

Orafo
Creatore e riparatore

Prezzi alla portati di tutti con pagamenti anche rateali

A nome del giornale possibilità di sconti

Via Alessandria, 193 - Tel. 06 8844647

(Nomentana)

TANGO x2

IL SISTINA

Miguel Angel Zotto in

LA HISTORIA

La compagnia TANGOx2, dopo diciotto anni di esibizioni nazionali e internazionali, presenta la sua storia in un percorso emozionante e commovente, che ripercorre, quadro dopo quadro, i momenti più significativi della cronologia coreografica di tutti suoi spettacoli, cominciando dalle sue origini.

Si tratta di un grande musical che ripercorre la storia del gruppo con otto coppie di ballo, orchestra dal vivo, composta da sei musicisti di primissimo livello e da due cantanti, Maria José Mentana e Claudio Garces, centoventi coreografie con una messa in scena unica e inedita.

Lo spettacolo vede come protagonista nell'ideazione delle coreografie e nell'interpretazione Miguel Angel Zotto, da tutti considerato il miglior ballerino di tango del XX secolo. Quarantatré anni, Zotto, dopo aver fondato nel 1988 la compagnia Tango X2, ha firmato e interpretato con grande maestria e professionalità i migliori spettacoli di tango, da *Perfumes de tango* a *Una noche de tango*, fino a *La leyenda*.

Lo spettacolo si divide in due atti. Il primo è una serie di quadri che rappresentano l'intero percorso delle coreografie, delle musiche e dei costumi appartenenti ai momenti più brillanti degli spettacoli precedenti, ripercorrendo la storia del tango, dalla sua nascita

nei bassifondi della capitale argentina fino alla consacrazione mondiale come ballo sensuale per eccellenza. Il secondo inizia con un omaggio a Astor Piazzolla e Horacio Ferrer per terminare con l'estremizzazione delle creazioni coreografiche appartenenti al tango moderno.

La scenografia è un moderno disegno multimediale realizzato da Tito Egurza; i costumi si devono alle migliori realizzazioni di Renata Schussheim, Jorge Ferrari e Maria Julia Bertotto.

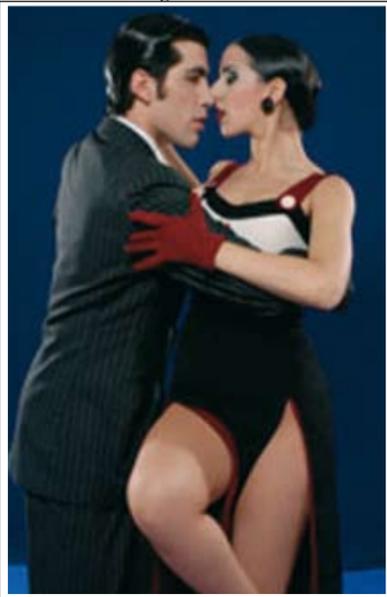
Lo spettacolo fonda la sua essenza musicale nella centralità del bandoneon come strumento fondamentale del tango e mette in risalto la donna come elemento principale, enfatizzandone la bellezza delle forme e l'armonia dei movimenti.

Dopo il debutto a Milano, il tour proseguirà per tutta Italia: il 22 aprile al teatro Team di Bari, 3 maggio al teatro comunale di Varese, il 5 maggio al Palabrescia di Brescia, il 7 maggio al teatro delle Muse di Ancona, dall'11 al 13 maggio al teatro delle Celebrazioni di Bologna e infine, dal 16 al 21 maggio, al teatro Sistina di Roma.

Per informazioni sulla compagnia: www.segnali.biz

Ufficio Stampa della compagnia
Claudia Celada
tel. 335 7066765
press@segnali.biz

Ufficio Stampa Teatro Sistina
Massimo Natale
06.42007139
info@ilsistina.com



CINEMA ORIENTALE IERI E OGGI

Prendiamo spunto dall'appena conclusosi Udine Far East Film, ottimo festival dedicato al cinema asiatico giunto all'ottava fortunata edizione, per spendere qualche riga per celebrare un cinema non abbastanza conosciuto e sottovalutato dal grande pubblico ma non dalla critica e dai festival europei e americani. Proviamo qui a fare, impresa ardua da compiere in poche righe e forzatamente incompleta, un breve excursus in questo cinema, un sorta di guida rapida per incuriosire magari qualcuno alla scoperta o all'approfondimento di queste opere geograficamente lontane ma spesso vicine a noi per la bellezza delle storie e la complessità dei personaggi. Avvertiamo subito però che chi si avvicina a questo cinema per la prima volta deve prepararsi ad alcune differenze fondamentali del linguaggio cinematografico orientale rispetto al «nostro», rintracciabili soprattutto in un diverso ritmo del racconto: molte di queste pellicole, anche se non tutte, si caratterizzano per un ritmo narrativo molto lento

e, in alcuni casi, una frequenza di dialoghi molto inferiore a quella a cui siamo abituati. Caratteristiche che peraltro, secondo il nostro modesto parere, non fanno che accrescere la poesia di queste opere.

Non si può non partire da due grandi maestri del cinema mondiale, che potremmo definire i padri del cinema asiatico: Yasujiro Ozu e Akira Kurosawa. Entrambi giapponesi, del primo consigliamo *Viaggio a Tokyo* (1953), con le sue riprese ad altezza dei personaggi seduti per terra, e del secondo almeno *I sette samurai* (1954), dove ogni guerriero rappresenta una caratteristica dell'essere giapponese, e *Dersu Uzala* (1975), su una splendida amicizia. Facendo poi un salto negli anni ottanta possiamo citare l'allucinato *Testo* (1989) di Shinya Tsukamoto (Giappone), immaginario cyberpunk al servizio di una metamorfosi inumana, e *A*

Better Tomorrow (1986), primo film di John Woo (Hong Kong), film d'azione ispiratore di svariate pellicole occidentali. Arriviamo agli anni novanta e ai giorni nostri; i primi sono il regno incontrastato di Takeshi Kitano: *personaggio amatissimo in Giappone, inizia la sua carriera nel teatro «cabarettistico», per poi passare alla televisione demenziale ed approdare infine al cinema; citiamo solamente Hana-Bi* (1997) e *L'estate di Kikujiro* (1999), capolavori che coniugano humour, poesia e violenza. I nostri anni più recenti vedono invece una sorta di «moda» (giustificata) del cinema cinese



e coreano: nel mare di produzioni segnaliamo *2046* (2004) di Wong Kar-Wai (Cina), *Ricordi e erotismo*, e *Ferro 3* (2004) di Kim Ki Duk (Corea del sud), un amore vissuto in case altrui, raccontato con quasi totale assenza di dialoghi e immagini di grande poesia.

Lakshman Momo



A sinistra, il regista Akira Kurosawa; in alto, il giovane Kim Ki Duk; sopra, il regista Takeshi Kitano

Piccolo Eliseo Patroni Griffi

A Sud dell'Alma

Maddalena Crippa, vincitrice del Premio Duse come miglior attrice 2004, porta al Piccolo Eliseo Patroni Griffi, dal 3 al 14 maggio, il suo spettacolo *A Sud dell'Alma*. Un viaggio verso il Sud, non solo terra e denominazione geografica, ma luogo dell'anima, di passione e di generosità, che ogni uomo cerca da sempre, in cui, attraverso la forza disperata e solare delle parole e delle musiche dei più grandi autori del nostro tempo, si raccontano i miti e i sogni irrinunciabili di tutti.

La drammaturgia, scritta a sei mani tra Maddalena Crippa, la regista Letizia Quin-

tavalla e il musicista Alessandro Nidi, intreccia prosa e poesia a musica e canzoni. Sam Marlieri al sassofono, Alessandro Nidi al pianoforte, Giuliano Nidi al contrabbasso e Paolo Scianchi alla chitarra accompagnano Maddalena Crippa in un vortice di emozioni, di idee appassionate e di lotta: perché i Sud sono pieni di problemi, ma i problemi non si risolvono, si vivono. Un Sud dove si scontrano passione e disperazione, sconfitta politica e fame di utopia, secolare immobilismo e desiderio di rabbioso rinnovamento. A Sud dell'Alma non è «una storia», con una sua trama ben definita; piuttosto ne racchiude infinite: storie di uomini, delle loro passioni e dei loro affetti, storie di amicizia, di speranza e di dolore, di amore e di giustizia, storie del nostro tempo. Frammenti di immagini e pensieri, che si susseguono come onde, emergono dalle pagine di Eduardo Galeano, Pablo Neruda, Silvio Rodriguez, Mario Benedetti, Xavier Mantsalvatge, Eladia Bla-

squez, Ariel Ramirez, Feliz Luna, Daniel Viglietti, Violeta Parra e Mariangela Gualtieri. Grandi autori del nostro tempo raccontati con la forza disperata e solare di musica e parole.

«Tutto sta in una parola... Tutta un'idea cambia perché una parola è stata cambiata di posto... Hanno ombra, trasparenza, peso, piume, capelli, hanno tutto ciò che s'andò loro aggiungendo, da tanto rotolare per il fiume, da tanto trasmigrare di patria, da tanto essere radici... Sono antichissime e recentissime...»

La parola di Pablo Neruda.

A Sud dell'Alma, dal 3 al 14 maggio 2006
Roma, Piccolo Eliseo Patroni Griffi,
via Nazionale 183. Tel. 06 4882114 - 06 48872222;
web: www.teatroeliseo.it. Orario spettacoli:
martedì, giovedì, venerdì, ore 20.45, giovedì 4
maggio e mercoledì 10 maggio, ore 17, sabato,
ore 16.30, domenica ore 17

Presenta

TEATRO OLIMPICO

Gran Galà della Canzone Romana

con ELENA BONELLI e la NOVA AMADEUS SYMPHONY ORCHESTRA

Regia CARLO LIZZANI

Diretta dal M^o STEFANO SOVRANI

domenica 28 maggio pomeriggio ore 17,30 sera ore 21

Roma, Piazza Gentile da Fabriano, 17 - tel. 06.3265991
Biglietteria: tel. 800.90.70.80 - tel.199.109.783 - info: tel.06.37518922
Prevendite Lottomatica, AMIT sul sito www.elenabonelli.net

Ultima ora: Muore Pietro Garinei, considerato il padre del musical italiano. Insieme con Sandro Giovannini, è stato autore di commedie musicali di grande successo: *Rugantino*, *Aggiungi un posto a tavola*, *Rinaldo in campo*, *Alleluja brava gente*, *La strana coppia*, *Delia Scala show*. Resta poco da aggiungere e ciò che si può fare è continuare a ridere e sognare attraverso le sue opere.

Via Trionfale, 75 c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA

TEATRO BRANCACCIO

Roma, via Merluna, 244 - dal 9 al 28 maggio
tel. 06 47824893

Va in scena al Brancaccio il nuovo attesissimo spettacolo di Gigi Proietti che conclude una fortunata stagione. Si intitola *Ma l'amor mio non muore...* ed è un omaggio a Ettore Petrolini per il suo settantesimo anniversario. Petrolini è l'anima di Roma; il suo spirito, bonario e tagliente, riassume lo spirito della città. *Ma l'amor mio non muore* era il titolo di un film muto, anzi la filma, al femminile come si diceva allora, che fece scalpore nel 1915: Archimede, Benedetto, Gastone... Petrolini non fece in tempo ad essere scontato: morì indecemente giovane - la battuta è parodia e non al film che tutti hanno dimenticato.

Ma l'amor mio non muore determinò la grande passione dei futuristi per Petrolini e creò tra loro una continuità di lavoro e di rapporti. In questo nuovo spettacolo Proietti, che ne cura anche la regia, alterna a pezzi suoi e canzoni i classici petroliniani; aiutato dalla sua compagnia e con l'orchestra di dieci elementi, propone i personaggi più amati e famosi del teatro di Petrolini: fece scalpore nel 1915: Archimede, Benedetto, Gastone... Petrolini non fece in tempo ad essere scontato: morì indecemente giovane - la battuta è sua - ed è la memoria della sua grandezza che ha alimentato la sua fama, anche dopo la sua scomparsa. Rileggendo le sue opere ci si accorge che era una fama tutta meritata e che come tutti i grandi coglieva nel segno, anticipava i tempi, con il suo sorriso amaro che fa ormai parte del modo romano di giudicare il mondo.

del 9 maggio

MA L'AMOR MIO NON MUORE

Il punto sul campionato

Quando ormai lo scudetto sembrava già assegnato alla Juventus, a due gare dalla fine il Milan è solo a tre lunghezze dai bianconeri con la questione primato ancora in discussione. Certo ormai le giornate che restano per giocare sono poche, ma la Juve di questo periodo, nervosa e stanca (non si capisce perché Capello si ostini a far giocare sempre gli stessi pur avendo a disposizione una rosa numerosa), non è detto che riesca a vincerle tutte ed a quel punto i rossoneri potrebbero approfittarne. Il Milan, che non è riuscito a raggiungere la finale di Champions League tra tante polemiche, farà di tutto per tentare l'aggancio. Ciò non fa piacere alla Roma, spettatore più che interessato. I giallorossi non hanno saputo approfittare della vittoria del Palermo sulla Fiorentina, perciò per raggiungere il quarto posto potrebbero aver bisogno di far punti fino all'ultima giornata quando si troveranno di fronte proprio i rossoneri. Se questi lotteranno ancora per il primato, per la Roma sarà molto più difficile fare risultato.

La squadra capitolina merita comunque già da ora un grande applauso per la sua stagione; infatti, pur tra mille problemi e con una rosa esigua, è stata la squadra che ha prodotto il miglior gioco del campionato raggiungendo il record di unica squadra italiana con undici gare di seguito

vinte ed è giunta in finale di Coppa Italia. L'ultima volta che la Coppa è stata vinta a Roma è stata nella stagione 2003-2004 e ad aggiudicarsela fu la squadra biancoceleste che a quel tempo aveva come presidente l'avvocato Ugo Longo. La sua presidenza è rimasta nel cuore dei tifosi laziali. A lui sono legati i bei ricordi dell'ultimo trofeo vinto e del sospirato annuncio dell'ormai certa salvezza della Lazio. In questo momento, pur essendo meritatamente in zona Uefa, la squadra biancoceleste vive nell'incertezza del futuro con i tifosi che contestano ancora l'attuale presidente Claudio Lotito perché non accetta di incontrare Giorgio Chinaglia per parlare di un possibile interesse di un gruppo estero alla Lazio. Altra società che vive un momento di indecisione sul futuro è quella del patron Massimo Moratti: l'Inter. I nerazzurri usciti dalla Champions League e fuori dalla lotta scudetto si interrogano se effettuare l'ennesima rivoluzione. «Mancini resta o non resta? E Adriano?» è l'interrogativo che si pongono i tifosi nerazzurri che non capiscono come mai, pur con i grandi giocatori che si sono avvicinati a giocare nell'Inter, la loro squadra non vinca. Certo resta ancora da onorare la finale di Coppa Italia contro la Roma, ma lo scudetto manca ormai da quasi vent'anni. Diversa la situazione della Fiorentina che tornata in serie A ha subito trovato l'allenatore, Cesare Prandelli, che ha saputo valorizzare il parco giocatori a disposizione portando alla nazionale un Luca Toni goleador in forma eccezionale.

I mondiali sono ormai alle porte e a tal proposito merita un ben-tornato speciale al calcio giocato il capitano della Roma Francesco Totti, che è riuscito a giocare 76 minuti di partita vera (al Flaminio contro la Cisco Roma) dopo soli 67 giorni dal terribile infortunio procurato da uno scontro di gioco con Vanigli dell'Empoli. Chissà che non riesca ad aiutare anche la Roma alla corsa Champions. Purtroppo sono già arrivati i verdeti per Messina, Lecce e Treviso matematicamente retrocessi in B.



L'avvocato Ugo Longo. La sua presidenza è rimasta nel cuore dei tifosi laziali. A lui sono legati i bei ricordi dell'ultimo trofeo vinto e del sospirato annuncio dell'ormai certa salvezza della Lazio

La squadra capitolina merita comunque già da ora un grande applauso per la sua stagione; infatti, pur tra mille problemi e con una rosa esigua, è stata la squadra che ha prodotto il miglior gioco del campionato raggiungendo il record di unica squadra italiana con undici gare di seguito

Nuovo modo di ... ricapitalizzazione

A Sassari le stanno provando proprio tutte per trovare i due milioni e trecentomila euro che servono a ripianare le perdite e ricapitalizzare la società. La data di scadenza per sistemare i conti è il 17 maggio e l'azionariato diffuso, al quale ha aderito anche Gianfranco Zola, con la vendita delle azioni non può avere tempi così stretti. Ecco allora che interviene la fantasia: basta spendere almeno 25 euro presso un supermercato Despar per aver diritto ad un omaggio con il contributo di soli due euro per la Torres. In precedenza la famiglia Marengo aveva messo a disposizione il luna park Matherland per una serata con tutti i giochi a solo un euro. L'incasso è stato sufficiente ad acquistare trentaquattro azioni. Realizzato anche un album di figurine con le immagini e le caricature di tutti i giocatori della Torres e del tecnico Cuccureddu che sta guidando la squadra ai suoi primi play off. Ma la fantasia e l'amore per la Torres non ha limiti, perciò si sta pensando a nuove iniziative che coinvolgano anche personaggi dello spettacolo.

Ricorso in cassazione contro la sentenza Juve

La procura della repubblica di Torino ha presentato ricorso in cassazione contro la sentenza assolutoria dell'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraud ed il responsabile dello staff medico dottor Giulio Agricola accusati di abuso di farmaci e somministrazione di epo ai giocatori bianconeri. Il reato ipotizzato era quello di frode sportiva. Il ricorso è composto da un documento di 135 pagine firmato dal procuratore generale Giancarlo Caselli, dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e dai due sostituti procuratori Gianfranco Colace e Sara Pinelli. Pur se si avverte cauto ottimismo, nulla è trapelato sul contenuto delle 135 pagine avvolto nel più stretto riserbo.

Palermo-Fiorentina al... fischio

Un gruppo di tifose rosanero ha organizzato una particolare accoglienza allo stadio Barbera per il «tradtore» Luca Toni. Tramite sms ed internet è partito un invito a recarsi allo stadio muniti di un fischietto per assordare il giocatore ogni volta che tocca palla. Sembra che i fischietti venduti, anche fuori dello stadio, siano stati più di quindicimila. Il rumore è stato veramente assordante e il goleador ed il mister della Fiorentina non l'hanno gradito. Prandelli si è lamentato soprattutto del fatto che non si distingueva il fischio dell'arbitro.

Mondo giallorosso



Un gruppo di soci del Roma Club Utr Dacia

Consegnato a Gaeta il premio «Riviera d'Ulisse», riservato ad un allenatore, un direttore sportivo, un agente di calciatori, un personaggio o esponente del calcio giovanile ed un giornalista. Se lo sono aggiudicato: l'allenatore della Roma Luciano Spalletti, il direttore sportivo della Fiorentina Pantaleo Corvino, l'agente di moltissimi giocatori soprattutto argentini Settimio Aloisio, il commissario tecnico delle nazionali under 18 e 19 Paolo Berrettini, il giornalista Fabio Massimo Splendore.

Visita graditissima quella che c'è stata a Trigoria da parte di Miki Konsel, il portiere austriaco che ha militato nella Roma. Il giocatore ha dichiarato che Roma e i suoi tifosi gli sono rimasti nel cuore; per questo torna

sempre volentieri a Roma. L'ex portiere è visto spesso all'Olimpico a tifare Roma. Konsel ha salutato con particolare affetto Eusebio Di Francesco, Damiano Tommasi e Francesco Totti che erano stati suoi compagni di squadra. Parole di elogio per Totti che l'austriaco ha definito un «vero capitano».

Tiraspol è una città della Repubblica moldava dove gioca la squadra campione di Moldavia, lo Sheriff Tiraspol. La situazione economica di questa zona è drammatica. Il Roma club Utr Dacia ha preso atto direttamente della incredibile situazione in cui vivono i docenti e gli alunni del liceo in lingua romena «Lucian Blaga»; per questo il presidente del Dacia, professore Danilo Zongoli, insieme con la associazione

di cooperazione culturale Italia-Moldavia, ha preso contatto con la preside professoressa Raisa Padurean rispondendo ad un

appello che invitava a fare un regalo per le vacanze pasquali ai bambini di Tiraspol. La vendita di alcune cartoline pasquali vendute in favore dei bambini di Tiraspol non è stata purtroppo sufficiente; perciò il Roma club Dacia ha organizzato la «giornata della Lupa» (tradizionale appuntamento in Moldavia, dove il club dona agli amici romeni una lupa simbolo della comune origine romana) a favore del liceo. È stata una bella serata, seppure (anzi proprio) perché svolta negli spartani locali del liceo. I proventi della raccolta fondi in favore dei ragazzi della scuola sono stati consegnati la sera stessa. Le iniziative del Dacia in favore dei bambini di Tiraspol non finiscono qui; perciò chiunque volesse collaborare può scrivere a: coopitmol@yahoo.it

Mondo biancoceleste

Dopo la procura di Roma, anche quella di Milano ha aperto un fascicolo su Giorgio Chinaglia e sul fantomatico gruppo estero che si dice sia interessato all'acquisizione della società sportiva Lazio. Anche in questo caso l'ipotesi è di aggiustaggio.

Una delegazione di soci del club Aquile tricolori e del Coordinamento Lazio club in occasione delle festività pasquali ha fatto visita al reparto di ematologia del policlinico Umberto I per donare uova di cioccolata, gadget e giocattoli ai piccoli ricoverati. Ad accompagnare la delegazione alcuni giocatori biancocelesti.

I tifosi biancocelesti sono promotori di una raccolta di firme sotto una petizione da inviare al presidente della Federcalcio Franco Carraro affinché venga tolta la fascia di capitano della nazionale italiana a Fabio Cannavaro. Quest'ultimo si è reso protagonista di diversi falli duri che hanno causato danni ai giocatori che li hanno subiti. Nella gara di andata con la Lazio si rese artefice di un brutto fallo su Behrami causandogli un periodo di stop; più grave l'ultimo fallo, quello nella gara di ritorno su Mudingayi, che gli ha causato la chiusura anticipata della stagione. Inutile dire che al danno fisico subito dai due giocatori si aggiunge quello subito dalla squadra in generale che si è vista privare di due suoi giocatori. La petizione è stata già firmata da oltre trecento persone. L'invito a firmarla è diretto a tutti i tifosi che amano il gioco corretto anche se di altre fedi sportive.

Figg

Slitta ad una prossima riunione l'approvazione della norma sulla tutela dei vivai. Il presidente Franco Carraro ha tenuto però a precisare che lo slittamento è dovuto solo alla messa a

punto dei particolari relativi alla suddetta norma. Infatti l'Uefa ha stabilito che le squadre che nella prossima stagione parteciperanno alle coppe dovranno adeguarsi alla norma che impone progressivamente in rosa

almeno quattro giocatori provenienti dai vivai. Carraro è intervenuto anche sulle norme anti-violenza che, secondo lui, sono in parte da rivedere. Particolare attenzione è stata messa sulla presenza degli striscioni negli

stadi che per Carraro andrebbero completamente aboliti. Non bisogna essere dei maghi per capire che quest'ultima affermazione farà molto discutere e creerà parecchi malumori nel mondo della tifoseria.

Monumento per Pantani

Il 2 maggio verrà inaugurato sul Mortirolo un monumento dedicato allo sfortunato ciclista. L'opera dedicata al «pirata», voluta dall'Assocorridori (Accpi) è stata realizzata attraverso un concorso che ha premiato Alberto Pasq, Michele Biz ed Alessandro Broggio.

I Mondiali si avvicinano

Ammonta a circa trentatremila euro la cifra che i direttori di gara e gli assistenti percepiranno durante i prossimi campionati mondiali tedeschi: quasi il doppio della cifra stanziata nei precedenti campionati asiatici. Presentato anche il pallone della finalissima dal presidente del comitato organizzatore di Germania 2006, Franz Beckenbauer: sarà dorato ed usato solo per quella gara. Le novità sui palloni, però, non finiscono qui; infatti per la prima volta ogni pallone usato sarà personalizzato con il nome delle due squadre, della data della gara e dell'ora del calcio d'inizio. Roba da veri collezionisti.

IMPERIAL CENTER

IMPERIAL CENTER
CENTRO FITNESS
2.500 mq di SPORT
e BENESSERE

TARIFFE
PERSONALIZZATE
A PARTIRE DA
25 EURO MENSILI

Roma
Via del Velodromo, 74

Info: 06 7802877
www.imperialcenter.it

YOUR BODY IS OUR MISSION

SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

CAFFETTERIA
BAR LUPA

di Piergiorgio & Tombini Troverete la simpatia di una gestione alla vecchia maniera

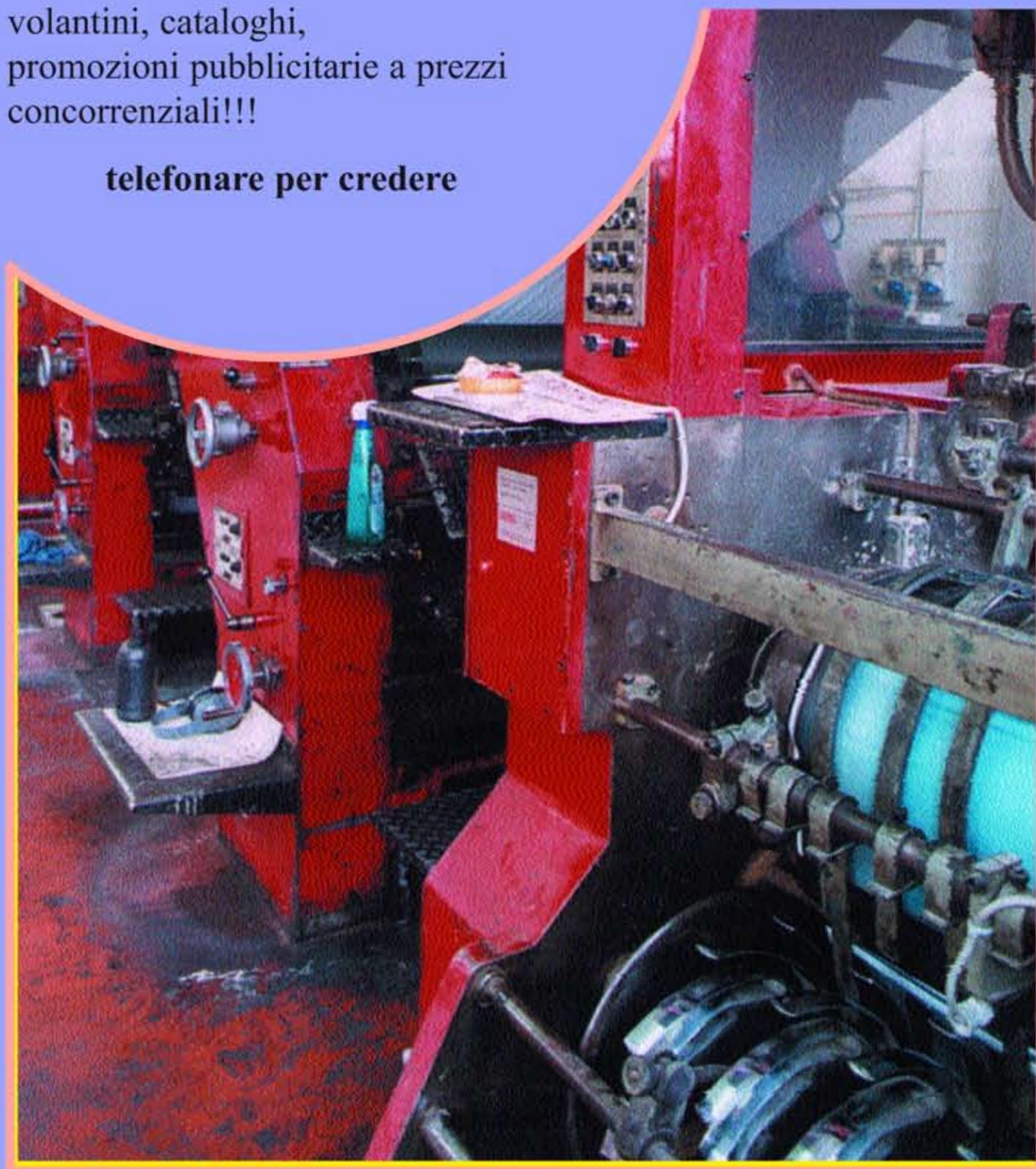
Roma - via M. Bragadin, 55
tel. 06 39729991



la vostra tipografia

volantini, cataloghi,
promozioni pubblicitarie a prezzi
concorrenziali!!!

telefonare per credere



Romaprint

l'eleganza del colore
la prontezza della rotativa
la cura dei particolari
il gusto del bello

Via di Scorticabove, 136 - 00156 Roma Tel. 06 41217552 Fax 06 41224001